

Il meteorologo

“Con aria fredda sui mari caldi sarà un autunno di eventi estremi”

di Giacomo Talignani

Nelle prossime ore la coda della tempesta che ha devastato l'Europa centrale arriverà sull'Italia: non avrà lo stesso impatto, ma sarà motivo di allerta. A spiegare come e dove colpirà, e perché le alluvioni tra Austria e Polonia sono state così catastrofiche, è Pierluigi Randi, meteorologo e presidente Ampro (Associazione meteo professionisti).

Perché la tempesta in Europa centrale è così potente?

«Perché si è attivata in seguito a una discesa di aria fredda che nei giorni scorsi è arrivata dal Mare del Nord e si è poi diretta verso un Mediterraneo molto caldo, con anomalie di temperatura anche di +5 gradi. Si è formata una depressione come risposta alla discesa che ha acquistato energia sfruttando le temperature calde del mare: poi questa si è diretta sui Paesi danubiani dove, con la complicità dei venti, ha impattato sui rilievi portando a precipitazioni davvero consistenti, anche quelle di quasi tre mesi in pochi giorni. Il motivo principale della potenza è proprio che la depressione si è caricata di tanta energia attraverso le acque calde del Mediterraneo. Inoltre va detto che in quei Paesi nei giorni scorsi c'erano temperature anche di 8 gradi superiori alla media del



Pierluigi Randi, meteorologo e presidente dell'Ampro

periodo: aria fredda su aria calda amplifica gli effetti».

La tempesta arriverà in Italia?

«La depressione sta tomando sui suoi passi, ovvero verso il Mediterraneo. Nel frattempo però si è

attenuata, dato che ha scaricato molto potenziale. Da ora e fino a mercoledì il vortice depressionario si dovrebbe posizionare sul Tirreno: si riattiverà per via della superficie marina calda e sino a giovedì c'è il rischio di precipitazioni abbondanti su Emilia orientale, Romagna, Marche e forse anche Nord Abruzzo. Quella fascia geografica, soprattutto vicino ai rilievi, vedrà piogge a carattere di rovescio piuttosto intense».

In autunno c'è il rischio di altri eventi estremi così devastanti?

«Sì. A differenza dell'atmosfera, dove il calore può essere dissipato rapidamente, l'acqua del mare si raffredda o riscalda lentamente. Per dissipare l'eccesso di calore servirà tempo, e ogni volta che ci sarà una perturbazione sul Mediterraneo il rischio di eventi forti ci sarà. Per scongiurarlo serviranno settimane».

Sono effetti della crisi del clima?

«Sì, ma dobbiamo sempre distinguere evento meteo da evento climatico. Il riscaldamento globale è un evento climatico, che si manifesta su tempi lunghi, con una continua escalation. Quello meteo dura pochi giorni. In futuro aumenteranno sia le temperature, sia la variabilità: avremo più eventi caldi, ma non scompariranno quelli freddi. Dobbiamo prepararci: la parola chiave è sempre adattamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tempesta Boris sull'Europa diciotto morti e sette dispersi "È la più forte da trent'anni"